



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO

PROVINCIA DI BERGAMO

CONSIGLIO COMUNALE

23.04.2021

ORDINE DEL GIORNO

- 1. SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO ARCH. SIMONA PERGREFFI E CONTESTUALE CONVALIDA DEL CONSIGLIERE NEO ELETTO – ART. 38 COMMA 8 D. LGS. 267/2000.**
- 2. COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE – DELIBERAZIONE DI G. C.: N. 207/2020 CON OGGETTO “QUARTO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA 2020 - COMPETENZA E CASSA”.**
- 3. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 21.12.2020.**
- 4. APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.**
- 5. APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO.**
- 6. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.**
- 7. APPROVAZIONE NUOVE “LINEE GUIDA COMPARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE AI COSTI DI INSERIMENTO DEI MINORI IN COMUNITA’”, COME DA MODIFICHE ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 29 MARZO 2021.**
- 8. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DEL SERVIZIO EUROPA D'AREA VASTA (SEAV).**

Ha inizio la seduta. Il Segretario procede all'appello.

Sono collegati in videoconferenza l'Assessore Zonca e il Consigliere Pergreffi; assente il Consigliere Minelli.

Primo punto dell'ordine del giorno: SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO ARCH. SIMONA PERGREFFI E CONTESTUALE CONVALIDA DEL CONSIGLIERE NEO ELETTO – ART. 38 COMMA 8 D. LGS. 267/2000.

Sindaco: L'avete già saputo tutti. E' su diversi giornali. Come spiegato Simona Pergreffi s'è dimessa: per questioni non altre se non i suoi impegni istituzionali e per rispettare gli impegni che abbiamo preso in sede di promesse elettorali. Un coinvolgimento il maggiore possibile di giovani. In quest'ultimo mandato abbiamo avuto la fortuna di trovare diversi giovani che si sono voluti interessare alla politica e è un bene; da un po' d'anni cominciavamo a vederci le rughe aumentare sui volti. Bene che qualcuno più fresco voglia partecipare alla vita pubblica.

Subentra Davide Fazio, il primo dei non eletti. Entra in carica direttamente dopo questa deliberazione. Approfittando dell'occasione per dire che Davide subentrerà anche come capogruppo. Questo è l'atto di nomina. *(porge il documento al Segretario)* Nell'ottica che dicevamo per dare il più possibile responsabilità e un maggior motivo d'interessarsi all'attività amministrativa.

Non so se Simona vuol aggiungere qualcosa.

Consigliere Pergreffi: Mi sono collegata semplicemente per ringraziare tutti. Per questi anni molto intensi. Non posso dire che aver fatto il Sindaco prima e il Consigliere Comunale poi non mi abbia entusiasmato. Mi ha riempito, dato l'opportunità di vedere un mondo diverso rispetto a quello cui ero abituata. Ci ho messo il cuore nel far le cose e spero si sia visto. Il mio non è un addio ma un arrivederci. Non vi libererete così fa-

cilmente di me. Stasera <non> son riuscita a arrivare; ma ci tenevo a fare il mio in bocca al lupo personale a Davide che entra in Consiglio Comunale. Un in bocca al lupo a tutti voi che rappresentate la cittadinanza di Azzano San Paolo. Vi ringrazio per quel che fate. Soprattutto il mio ringraziamento va a tutti i dipendenti comunali. In questi anni abbiamo condiviso tanto. Quindi oltre a voi va a tutta la <pianta organica> del Comune che mi ha sopportato per tanto tempo. Adesso l'emozione mi prende un po'. Un conto è scrivere le cose e un conto è dirle. Viene la nostalgia.

Sono sicura che Davide sarà all'altezza. L'occasione di entrare in Consiglio Comunale così giovane, farsi una bella esperienza, penso sia interessante per tutti. Dentro questo Consiglio Comunale ci sono tanti giovani. Irene è entrata giovanissima. E' ancora giovane, però è tanti anni che è lì e ha fatto una bellissima esperienza. Penso a Claudia, Francesco.

Sindaco: Federico.

Consigliere Pergreffi: Federico non mi veniva non so perché. Riccardo. Tanti giovani che sono in Consiglio Comunale e potranno essere la futura generazione di Azzano e si vogliono impegnare per il loro paese. Un in bocca al lupo grossissimo. Sindaco mi sono impappinata e emozionata. Poi adesso sono in macchina e faccio fatica. Vi ringrazio per avermi dato la possibilità di collegarmi. Se mi date la possibilità resto collegata a ascoltarvi se no ...

Sindaco: Puoi rimanere collegata. Un ringraziamento anche da parte nostra naturalmente. I tirannosauri di questo Consiglio siamo io, te, Irene e Sergio.

Consigliere Pergreffi: Siamo i vecchi.

Sindaco: Siamo i vecchi. Grazie ancora. Benvenuto a Davide. Lasciamo la parola ai Consiglieri se vogliono dire qualcosa. Ci sono interventi? Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Buonasera a tutti. Come lista abbiamo espresso un ringraziamento a Simona per quanto ha svolto in questa amministrazione e in questa comunità negli ultimi dodici anni. Ci associamo a ringraziamento e in bocca al lupo al nuovo Consigliere che entra. E' un segno di innovazione, di vitalità, positivo. Noi abbiamo appreso questa notizia dai social. Non abbiamo avuto in convocazione il testo della lettera di dimissioni Simona. Non so se è una prassi normale o è stata una svista. In altre occasioni con le dimissioni del Consigliere è arrivata copia della lettera con cui il Consigliere le dava.

Sindaco: E' una lettera sintetica, una comunicazione. Si dimette, cita il regolamento. Non c'è alcuna motivazione. Nessun commento. E siccome è comunque agli atti. Si può vedere. Non porta nessun contributo dal punto di vista formale. Dopo la comunicazione tramite social e il deposito Simona ha ritenuto di fare un comunicato stampa per via dell'impegno che ha a livello nazionale. Solo quello e nessun'altra questione.

Consigliere Caglioni: Volevo concludere. Abbiamo deciso di astenerci su questa delibera. Ma non perché non vogliamo la cosa fatta; poiché è una decisione maturata nella lista Azzano in testa, crediamo non spetti a noi approvarla o no. E' una cosa di cui prendiamo atto.

Sindaco: La prendiamo come dichiarazione di voto. Non ci sono altri interventi. Votiamo.

Presenti 11, Votanti 11, Favorevoli 7, Contrari 0, Astenuti 4 (Candellero, Caglioni, Foresti, Zambelli).

Come da regolamento Simona non ha votato. I quattro consiglieri di minoranza si sono astenuti. Occorre l'immediata eseguibilità? *(al Segretario che fa cenno di assenso)*

Immediata eseguibilità: Presenti 11, Votanti 11, Favorevoli 7, Contrari 0, Astenuti 4 (Candellero, Caglioni, Foresti, Zambelli).

Simona Zonca ha votato regolarmente.

Davide può ufficialmente entrare in Consiglio. *(applausi)* Ha fatto passerella in silenzio creando suspense. Se vuoi dire qualche cosa anche ti visto che ti sei appena insediato.

Consigliere Fazio: *In primis* sicuramente volevo ringraziare Simona. Per la fiducia che mi ha dato fin dal primo giorno che l'ho incontrata quando ci siamo visti in una riunione qui ad Azzano San Paolo con il gruppo della Lega. Ringrazio Lucio contestualmente incontrato in quella riunione di ottobre 2018. Sin da lì ho capito

che mi volevano più partecipe della comunità. Grazie a chi mi ha fatto gli auguri.

Qualche giorno fa ho rivisto il video della presentazione della lista. Ero coordinatore dell'Oratorio di Azzano San Paolo. Dichiarai che il mio impegno di allora era verso i bambini e quello futuro sarebbe stato per la Comunità di Azzano San Paolo: non solo i bambini ma anche i più grandi avevo detto. Un impegno che voglio mantenere in Consiglio Comunale nell'ottica di relazionarmi e tutelare i cittadini grandi e piccoli; anche i meno giovani. Una comunità nel complesso. Grazie, anche dell'applauso.

Secondo punto dell'ordine del giorno: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE – DELIBERAZIONE DI G. C.: N. 207/2020 CON OGGETTO “QUARTO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA 2020 - COMPETENZA E CASSA”.

Sindaco: Ricordo la delibera di Giunta n. 207 con la quale s'è effettuato il quarto prelievo dal fondo di riserva 2020 per competenza e cassa. E' un prelievo di 700 euro che è servito per congruare delle spese per utenze e canoni di alloggi di residenzialità pubblica.

Terzo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 21.12.2020.

Verbali. Avete tutti avuto modo di leggerli. Sono pervenute alcune correzioni da parte del Gruppo Insieme per Azzano. Sono state effettuate come da richiesta. Se non ci sono ulteriori osservazioni le diamo per approvate.

Quarto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.

Illustra l'Assessore Suardi.

Assessore Suardi: Grazie Sindaco e buonasera a tutti. Arriva in Consiglio il regolamento per la gestione dei rifiuti urbani. Un regolamento che abbiamo fortemente voluto per andare a disciplinare nel dettaglio la gestione dei rifiuti urbani nel nostro territorio anche alla luce delle modifiche apportate nel settembre 2020 al d. lgs. 152/2006, il cosiddetto Testo Unico Ambientale.

Come avrete potuto consultare dagli atti il regolamento si articola in più titoli. Non sto a leggere tutti i titoli e articoli. Presumo abbiate avuto modo di consultare il testo. Questo testo è stato redatto alla luce del Testo Unico Ambientale, unitamente con il gestore della raccolta rifiuti, Servizi Comunali spa. Ringrazio il responsabile dell'Ufficio Entrate e dell'Ufficio Tecnico. Siamo andati a specificare sia le norme per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, a disciplinare nel dettaglio la modalità di raccolta di singole frazioni di rifiuti, per poi andare anche a fare un dettaglio di quegli argomenti che magari non sono nel dettaglio dei rifiuti, come ad esempio lo spazzamento delle strade, lo sgombero della neve e le norme disciplinate dal Titolo V del Regolamento.

Questo testo oltre a disciplinare la raccolta, serve anche come controllo del territorio in quanto contiene oltre all'indicazione delle varie raccolte, anche tutte le modalità che i cittadini e utenti onesti e non devono seguire. Soprattutto sono disciplinati in modo dettagliato divieti e sanzioni. Questo per noi è importante anche perché ci consente di andare più nello specifico nella lotta contro gli abbandoni di rifiuti, <pratica> che ultimamente s'è fatta persistente sul nostro territorio. Abbiamo dei comuni vicini come Bergamo e Zanica che hanno introdotto anch'essi la raccolta differenziata. Hanno avuto difficoltà, è seguito un getto di rifiuti dalle macchine anche sulle nostre strade, ovviamente in modalità non differenziate oltre al fatto che anche noi sul nostro territorio verificiamo da mesi che alcuni cittadini utilizzano i cestini dei rifiuti comunali come discariche per non differenziare i rifiuti e sfuggire alla Tari.

Vi sono rilievi specifici. Abbiamo introdotto un sistema sanzionatorio, specifico, che oltre a richiamare quanto previsto dalla normativa nazionale, abbiamo riassunto sanzioni e comportamenti che abbiamo ritenuto considerarsi vietate sul nostro territorio. Le sanzioni per legge non possono essere inferiori a 25 euro e non superiori a 500. Le sanzioni sono amministrative [non penali]. E' stata prevista la recidiva nel senso di comportamenti adottati più volte. Violazione di più articoli e più violazioni del singolo articolo. In generale si applica il minimo aumentato fino al triplo.

Per quanto riguarda altre novità di questo regolamento, s'è cercato di evitare il più possibile l'abbandono di rifiuti. Il Titolo IV del regolamento riguarda la prevenzione, sono disciplinate condotte per quanto riguarda il compostaggio domestico dei rifiuti organici; sia per quanto riguarda il recupero degli alimenti delle mense comunali, ai fini della solidarietà sociale, e è stata introdotta anche una norma specifica, per quanto riguarda le mense scolastiche, che devono avere dotazioni lavabili in modo da evitare la produzione di rifiuti. Lo stesso vale per feste e sagre, con l'obbligo di differenziare i rifiuti ivi prodotti, con una possibilità di dichiararsi come eco-feste quando stoviglie e bicchieri sono lavabili. Si evita la produzione di rifiuti.

Altre novità non ve ne sono. Si disciplinano specificamente tutte le attività, raccolte di rifiuti. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti nel caso vi fossero. Concludo segnalandovi – come avete potuto vedere dal foglio che vi è stato consegnato a banco – due 'errori di battitura'; ovvero art. 19, comma 1 lettera e: è rimasta l'indicazione di orari di raccolta differenziati fra periodo invernale e estivo, che invece è stato come soppresso dagli allegati dello stesso regolamento. Si tratta proprio di un errore di stampa. Non vi è più periodo invernale e estivo ma un unico orario di raccolta: la sera precedente la raccolta dopo le 21 e prima delle 6 del giorno del ritiro e fino a svuotamento avvenuto. Vi è un ulteriore refuso di stampa. L'art. 53, dov'è riportato due volte 'La Giunta', chiamata per due volte Provinciale anziché Comunale: errore dovuto al fatto che s'è riportata la norma dell'art. 7-bis, del d. lgs., per l'intero, mentre invece ovviamente dev'essere vincolata alla Giunta Comunale in quanto la Giunta Provinciale non ha titolo per intervenire sui regolamenti comunali. Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.

Sindaco: Partiamo con la discussione. Ci sono interventi? Candellero.

Consigliere Candellero: Buonasera a tutti. Due minuti, validi già come dichiarazione di voto. Il nostro gruppo voterà a favore dell'approvazione di questo regolamento: apprezza e sottoscrive ogni strumento che regolarizzi e dia ordine a una condotta; in questo caso, alla gestione dei rifiuti. Desidererei solo porre, signor Sindaco, due richieste di chiarimento, due domande; per quanto riguarda l'apparato sanzionatorio, leggevamo che c'è un grosso margine che avete fra il minimo e il massimo. Si parla da 25 a 500 euro. Chi sarebbe il soggetto – o i soggetti – che valutano quale sia la definizione della sanzione; e quale sarebbe il metodo, con cui è valutata. Seconda domanda: il regolamento è stato preliminarmente sottoposto alla Commissione Comunale Ecologia e Ambiente? Spero di sì: ma non mi risulta. E questo mi spiace: pubblicizziamo sempre la partecipazione dei cittadini, a queste famose commissioni; cerchiamo di stimolarli e questo stimolo deve venire *in primis* dall'amministrazione. Ma è chiaro che determinati soggetti perdono anche lo stimolo di partecipare: se a un certo punto in sede di Commissione, ci si incontra, saluta e parla di come sta andando il covid, o come nella Commissione che ho appena citato, Ecologia e Ambiente, in due anni ha avuto un'unica riunione, giusto per prender atto chi erano i soggetti che ne facevano parte. Mi spiace alquanto, se realmente questo regolamento quantomeno non sia stato sottoposto ai membri. Mi aggiungo all'Assessore Suardi nel fare un paio di osservazioni, se vogliamo anche banali, ma visto che è un regolamento, quanto a precisione abbiamo notato due inesattezze. Innanzitutto nell'art. 25 comma 2, per quanto riguarda la raccolta dell'umido, si parla che la raccolta debba essere in bidoni preferibilmente marroni; lei signor Sindaco dovrebbe sapere, il colore dei bidoni che sono distribuiti dal Comune di Azzano; che non è marrone. Seconda osservazione, anche questa non così importante, a pag. 40, quando si parla ancora dell'apparato sanzionatorio, si fa riferimento alla tabella n. 5, allegato 5. E' un errore, l'allegato 5 fa riferimento a tutt'altro. La tabella sanzioni amministrative è la n. 6. Grazie.

Sindaco: Prego. L'Assessore vuole rispondere qualcosa?

Assessore Suardi: Sì grazie. L'allegato 5 – 6 me l'aveva segnalato l'ufficio mi sino dimenticato. Nei raccordi fra me e Ufficio Entrate non sono passate tutte le revisioni che avevamo fatto. C'è stato

questo errore di battitura. Oltre al discorso dell'art. 19 – 53, anche quell'allegato è da modificare da 5 a 6.

Per quanto riguarda il bidoncino ci sono ancora cittadini che ne hanno marroni. Io a casa l'ho ancora. Sappiamo tutti che è verde. Lo consegniamo direttamente noi. Il fatto che sia indicato preferibilmente il marrone non implica che non se ne possano usare d'altro colore. Questo lo abbiamo inserito anche perché con Servizi Comunali dobbiamo verificare anche il fatto di provare a tornare stabilmente al colore marrone così come è imposto dal T. U. Ambientale. Non è un errore ma è riportato così perché probabilmente si tornerà a quel colore.

Il regime sanzionatorio. Non c'è una scelta fra minimo e massimo. Come indica l'art. 53 del regolamento minimo e massimo sono *edittali*. Entro questi, l'art. 7-bis prevede l'obbligo del pagamento in misura ridotta della sanzione del terzo del massimo o doppio del minimo laddove più favorevole a chi commette la violazione. Pertanto in questi casi, Polizia locale e enti accertatori applicano doppio del minimo o terzo del massimo se più favorevole. La norma prevede . Come abbiamo indicato noi al comma 9 dell'art. 53 – la possibilità per la Giunta comunale di derogare a questo bilanciamento previsto dall'art. 7-bis, introducendo sanzioni specifiche. Ora partiamo in questo modo, per verificare la risposta della gente, per non andare a prelevare dalle tasche dei cittadini degli importi; partiamo con queste: chi andrà a fare una violazione che prevede un minimo edittale di 25 euro avrà una sanzione di 50. Il doppio del minimo, più favorevole al terzo del massimo; ecc. Sulla base ci daremo sei mesi per verificare quante e quali sanzioni saranno elevate. Poi la Giunta come prevede il 7-bis del d. lgs., riprenderà mano e stabilirà una sanzione precisa per ogni tipologia.

La commissione ambiente. Il regolamento non vi è passato. Le commissioni sono consultive. Questo è un regolamento che doveva essere effettuato per un adempimento di legge, lo prevedeva come obbligo il T. U. ambientale. Non è passato in commissione ambiente perché questa s'era riunita subito prima del periodo dell'emergenza covid e poi non s'è più ritenuto opportuno per il momento convocarla. Alla prima riunione di commissione mi riprometto di parlarne. Se ci saranno miglioramenti o modifiche da apportare al testo, sarò ben lieto di metterli al tavolo e riportare il regolamento in Consiglio Comunale. La questione di una mancanza di volontà di coinvolgere le commissioni; le commissioni consultive non devono verificare, come accade per altre, l'operato dell'amministrazione comunale. Dovrebbero portare al tavolo determinati argomenti. Non è procedimento obbligatorio che l'assessorato debba passare prima dalla commissione prima di portare un punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale: altrimenti per ogni punto dovremmo riconvocare ogni tipo di commissione consultiva. Immaginatevi come ciò comporti un rallentamento dell'attività dell'Ente.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione allora.

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 12, Contrari, 0, Astenuti 0. Unanimità ma non vediamo Simona Zonca, va bene se ce lo dice almeno verbalmente ... adesso sì ...

Assessore Suardi: La votazione: unitamente alle tre correzioni.

Sindaco: Certo, quelle che hanno evidenziato. Teniamo buona la votazione.

Immediata eseguibilità:

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 12, Contrari, 0, Astenuti 0.

Quinto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO.

Illustra l'Assessore Zonca.

Assessore Zonca: Buonasera. Stasera portiamo all'approvazione il regolamento per la disciplina del sistema di videosorveglianza. L'evoluzione dal punto di vista sia tecnico sia normativo negli ultimi anni rende necessaria una totale rivisitazione del regolamento.

Da un punto di vista tecnico ricordo solo che nel 2005 quando è stato fatto il vigente regolamento, c'erano 35 telecamere di sorveglianza, oggi ne abbiamo 84 sul territorio. E' più che raddoppiato; il sistema è all'avanguardia, necessariamente comporta un adeguamento. Ci sono sistemi non solo fissi, di telecamere di sorveglianza, ma anche mobili. Fotocamere, dashcam, bodycam, ecc.: necessariamente il regolamento doveva essere adeguato; ma anche soprattutto dal punto di vista normativo. La normativa ha avuto un'ampia evoluzione soprattutto per l'adeguamento della nostra normativa nazionale ai regolamenti europei. Anche questi sono stati ripresi in questo regolamento. Si fa riferimento al regolamento 279/2016 e conseguente d. lgs. 101/2018 che ha novellato il d. lgs. 196/2003 che tutti conosciamo, quello relativo alla protezione delle persone fisiche, riguardo al trattamento dati personali; il d. lgs. 101/2018 ha recepito la normativa europea 680/2016. Ci sono state molte evoluzioni.

Il nuovo regolamento è composto da 13 articoli. E' indicata la svolta, la finalità di trattamento / conservazione dei dati personali. L'aspetto di tutela dati personali, diritti ecc. Si richiamano le normative che ho appena elencato.

I principi fondamentali di cui art. 2 fan riferimento a quelli in materia di trattamento dei dati.

⑩ Liceità; il trattamento dev'essere fatto con sistemi gestibili da soggetti pubblici; inerente allo svolgimento di funzioni istituzionali.

⑩ Necessità; i dati raccolti dalle telecamere sono utilizzabili solo in tal caso: per fini istituzionali.

⑩ Proporzionalità; le telecamere fisse o mobili sono utilizzate in quelle situazioni con riguardo alle quali non si possono utilizzare altre forme di deterrenza; in pratica: è *necessario* procedere con questi sistemi.

⑩ Finalità; lo scopo perseguito dall'amministrazione dev'essere determinato, esplicito, legittimo; sempre per rispondere ai principi delle normative menzionate. Non vi si può derogare.

Art. 3, i soggetti. Come prima, titolare delle riprese è il Comune di Azzano. Il titolare del trattamento dei dati è il Comandante della Polizia Locale; questo quando le telecamere sono collegate alla centrale operativa. E' possibile nominare altri dirigenti che s'occupino di riprese / telecamere, che non fanno riferimento alla centrale operativa. Possono essere riprese delle fototrappole piuttosto che i sistemi che sono condivisi con altri Comuni o addirittura con altre forze dell'ordine. Per quanto riguarda gli atti di nomina, sono sempre effettuati dal Comune.

L'informativa, art. 4. Sono i classici cartelli apposti vicino alle telecamere dove in modo schematico sono richiamate le normative che regolamentano tutta la disciplina del trattamento dei dati personali.

Art. 5, finalità del sistema. Sono quelle che conosciamo: tutela della sicurezza pubblica, sicurezza ambientale, patrimonio comunale, polizia amministrativa; prevenzione, indagini ecc.

C'è la possibilità di collaborare con Comuni convenzionati anche per condividere videoriprese. In questi casi si dovrà adottare una convenzione, per capire chi è il titolare dei dati, il responsabile.

Sarebbe pensabile di elaborare un progetto più ampio, coinvolgendo privati che hanno sistemi di videosorveglianza che sono orientati su una parte pubblica. Con una convenzione ad hoc il Comune diverrebbe il titolare delle riprese. Eventualmente, pensare di gestirle attraverso enti terzi; ma sempre regolamentando con delle convenzioni: dev'essere sempre tutelata la privacy.

Il trattamento e la conservazione dei dati. I dati devono essere conservati per un periodo non superiore ai sette giorni. Il periodo può essere esteso fino a 90 giorni, quando ci sono esigenze specifiche documentabili. Per quanto riguarda riprese effettuate da body-cam ecc., per un periodo non superiore a 72 ore salve esigenze particolari.

Le modalità di raccolta hanno questi termini di conservazione poi sono cancellati, con una sovraregistrazione o altre modalità individuate da un disciplinare su indicazioni del tecnico.

I diritti d'accesso ai dati del cittadino, che può esercitare con istanza al titolare del trattamento, per conoscere come avviene il trattamento. Addirittura può chiedere l'accesso ai filmati, ma un punto fondamentale che segnalo – art. 9 comma 3 – si dice che *non è consentito* fornire direttamente ai

cittadini i filmati; il cittadino entro tre giorni dall'evento, un sinistro piuttosto che un reato, fa domanda al responsabile; chiede che questi filmati siano salvati anche su supporto digitale, per essere riutilizzati. L'importante è che siano *formalmente* richiesti entro tre mesi. Sono conservati fino a questo termine. Anche nel caso di un'indagine, un difensore può presentare questa istanza; chiedere che siano salvate immagini, per evitare che vi sia la cancellazione.

La sicurezza dei dati. Che siano conservati presso la centrale di registrazione, quella operativa. Il responsabile in questo caso, nomina e disciplina l'accesso a questa centrale; delle persone addette, per esempio, ai locali, i manutentori. Chi può essere delegato a accedere alla centrale fornendo password, login. Ogni sei mesi sono modificate. Questo sempre a tutela del trattamento dei dati.

La tutela amministrativa e giurisdizionale. Si richiama il regolamento europeo, piuttosto che il d. lgs. del 2018. Il responsabile del procedimento è designato al trattamento dei dati personali. A seguito dell'approvazione di questo regolamento, [non] sarà redatto un disciplinare, per individuare in dettaglio, meglio regolamentare la videosorveglianza; sempre nel rispetto del presente regolamento. Ho finito. Grazie.

Sindaco: Grazie Simona. Passiamo quindi alla discussione. Ci sono interventi? Zambelli.

Consigliere Zambelli: Grazie Sindaco. Buonasera. Visto che parliamo di sicurezza, telecamere, videosorveglianza, mi chiedevo se era stata prima consultata la commissione sicurezza. Parliamo di un regolamento sulla videosorveglianza. Se era stata consultata la commissione, in questo caso come in quello dell'ambiente. A noi risulta di no.

Visto che siamo nel 2021, mi sembra un po' tardivo il recepimento delle norme sul trattamento dei dati personali. Dal 2016 son passati cinque anni. Grazie.

Sindaco: Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Volevo chiedere all'Assessore, qual era la motivazione per la quale la richiesta di accesso da parte dei cittadini, deve essere presentata entro tre giorni. Da quel che è stato spiegato, ci sono le registrazioni degli ultimi sette giorni. Volevo capire come mai si limitava la possibilità al cittadino che ha la necessità – perché ha subito un danno, perché ha avuto un furto ecc. - di farlo, in un tempo così breve; tenendo conto che spesso e volentieri tante effrazioni capitano nel weekend, magari venerdì sera ecc. Se sono tre giorni solari, <in un caso come questo> uno non ha nemmeno il tempo di rendersi conto che può andare in Comune e fare questa richiesta. Volevo capire se c'erano motivazioni tecniche, di normativa, o se è una scelta dell'amministrazione. Grazie.

Sindaco: Ci sono altri interventi? No. Se l'Assessore Zonca risponde.

Assessore Zonca: Se ho capito bene, il Consigliere Zambelli ha chiesto della commissione. In realtà in commissione è stato accennato al discorso del regolamento; non è stato portato perché è stato redatto da un tecnico specializzato. E' una normativa molto delicata questa. Non ha margini di discussione. I termini messi richiamano la normativa. In commissione forse ha più senso parlare del disciplinare. Lì si disciplinano le modalità di utilizzo ecc.

Il regolamento è invece talmente tecnico, che onestamente non credo abbia spazio in commissione, discutere su cosa introdurre; semplicemente noi dovevamo introdurre <sic; modificare> il regolamento per adeguarlo alla normativa.

E' stato accennato in commissione, ne abbiamo parlato. L'avremmo portato poi, per poter efficacemente utilizzare le foto-trappole, che sono state riconosciute dallo scorso bando; le dash-camere e le body-cam; per utilizzare questi strumenti il regolamento dobbiamo portarlo in Consiglio (sic; anche se il punto del contendere era il passaggio in commissione).

Da lì tutto il progetto che riguarda la videosorveglianza, la contitolarità delle immagini con altre forze dell'ordine piuttosto che con altri Comuni. E' un argomento che può essere portato in commissione perché può essere oggetto di discussione; semplicemente per quello. <Ricalchiamo>

un po' il discorso fatto dall'Assessore Suardi sulla funzione tipicamente consultiva delle commissioni.

Generalmente io porto in commissione ogni tipo di argomento. Ma se non c'è margine di discussione, non è interessante.

Se ho capito bene la richiesta di chiarimento sul termine dei tre giorni, dipende dalla normativa richiamata; comunque, al di là dei tre giorni le immagini restano per sette giorni (*come ha convenuto lo stesso Consigliere Caglioni nella sua richiesta di chiarimento*). Ma è anche vero che se uno aspetta il settimo giorno, è molto rischioso. Ha anche senso chiedere i tre giorni, per il salvataggio di determinati filmati. Mi sembra sia la normativa a richiamare questo termine. Lo verifico e faccio sapere. Grazie.

Sindaco: Grazie Simona. C'è una risposta, da parte del Gruppo?

Consigliere Caglioni: Come Gruppo, chiediamo se è possibile fare una valutazione di estendere questi tre giorni; a cinque, a aumentarli, capisco non sette perché potrebbe essere un po' difficile; ma allungare almeno questo periodo in modo tale da facilitare la possibilità per i cittadini di accedere.

Non so se è una leggenda metropolitana o se risulta vero. L'impressione parlando con gli azzanesi, è che le telecamere – nel momento in cui uno ha bisogno – difficilmente riesce a ottenere <la visione>; o perché non era posizionato nel modo giusto, o perché in quel momento non funzionava, o altre motivazioni. Possiamo chiedere a Simona di confermare. L'accesso a prove che possano aiutare i cittadini, in certe situazioni, risulta difficile, complicato.

Questa amministrazione negli anni s'è dotata di un telecamere che è andato via via aumentando, diventando cospicuo e presente in tante vie e postazioni. Un segnale di accessibilità, secondo me potrebbe essere positivo. Grazie.

Sindaco: Ci tengo a ribadire una cosa che ha detto l'Assessore.

Il documento è stato redatto da un consulente specializzato: proprio per la sua sensibilità. Le previsioni sono state fatte in un'ottica di garanzia; per l'utente che dovesse richiedere la visione e per avere i tempi materiali di visionare il materiale esistente.

Capisco la richiesta di estendere il tempo. Se da un punto di vista normativo vi fosse un margine di tempo maggiore per detenere i filmati, sarebbe meglio per tutti.

Il termine categoricamente ribadito, è quello dei sette giorni.

La questione del regolamento sulla privacy, in generale, c'è già da anni. Era questo specifico punto – sulla gestione delle telecamere – non era ancora rientrato; è un problema che s'è manifestato particolarmente, nell'ultimo anno e mezzo. S'è richiesto di regolamentare specificamente quella voce: tutti gli enti (non solo quelli locali), per tanti anni hanno tralasciato, non identificando la ripresa video [come] alla stregua di altre banche dati sensibili.

Grazie. Se ci sono dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Come gruppo abbiamo deciso di astenerci su questo punto; non tanto perché non condividiamo il regolamento in sé, ma per questo punto che abbiamo evidenziato.

Ci sembra anti – logico (ci saranno altre motivazioni, ma non ci sono state spiegate opportunamente) che le registrazioni rimangano sette giorni, e il cittadino le può richiedere entro tre giorni. Per esempio, uno non può accedere perché è in ferie. Allineare questi termini, mi sembra un modo per agevolare l'accesso ai filmati, a favore della cittadinanza.

Noi riteniamo questo punto debba essere allineato. Ci asteniamo dal votare favorevoli.

Sindaco: Passiamo alla votazione.

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 8, Contrari 0, Astenuti 4 (Candellero, Caglioni, Foresti, Zambelli) <astenuti i quattro della minoranza>.

Immediata eseguibilità:

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 8, Contrari 0, Astenuti 4 (Candellero, Caglioni, Foresti, Zambelli) *(i quattro della minoranza; al Segretario)*.

Come risulta dalla dichiarazione di voto. *(chiarisce un dettaglio procedurale al Consigliere Candellero; non si sente)*

Sesto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.

Con la legge 260 del 7-12-2019, s'è prevista l'introduzione del canone unico. Accorpa Tosap – l'imposta per l'occupazione delle aree pubbliche – il canone per occupazione aree pubbliche, Cosap, e l'imposta comunale su pubblicità e pubbliche affissioni; il canone per installazione mezzi pubblicitari, e il canone <vero e proprio>.

La nuova imposizione deve prevedere, nel proprio regolamento, le procedure per il rilascio delle concessioni, le tipologie per l'individuazione degli impianti pubblicitari, i criteri per la predisposizione piano impianti pubblicitari, la superficie impianti destinati al servizio pubbliche affissioni, la modalità di dichiarazione di particolari fattispecie; le esenzioni e riduzioni rispetto a quelle disciplinate, le previsioni per eventuali installazioni mezzi pubblicitari, e per gli abusivi, sanzioni amministrative d'importo non inferiore all'ammontare <assommato> del canone e dell'indennità.

Rimane in vigore nonostante l'introduzione del regolamento, il piano generale degli impianti pubblicitari che abbiamo approvato il 29-7-2019.

Nel regolamento è invece incorporato il regolamento temporaneo disciplina occupazione suolo pubblico per i dehor. E' abrogato il regolamento per i dehor, mentre è recepito quello degli impianti pubblicitari.

Questo canone può essere effettuato tramite concessionario, che dev'essere iscritto a un apposito albo. A oggi l'imposta comunale pubblicità e pubbliche affissioni è affidata a un concessionario terzo. Il canone occupazione suolo pubblico è gestito direttamente dall'ente locale.

Proseguiremmo con questa modalità in cui l'affidamento è disgiunto, una parte resta in carico all'ente e l'altra è affidata a un concessionario. La motivazione per cui è mantenuta questa modalità: <una diversa modalità> richiederebbe un investimento, in termini di personale, e risorse, che l'ente in questo momento non può affrontare; la materia è stata gestita per decenni da un soggetto terzo.

Per quanto riguarda il canone relativo ai dehor, volevo evidenziare una cosa di cui mi sono accorto, cioè un refuso: alla pag. 24, del regolamento, nell'art. 54 punto 3 lettera b; quando parla di 'elementi complementari a copertura e riparo, fa riferimento a ombrelloni, tende a sbraccio, gazebi, elementi di delimitazioni laterali o frontali ecc. e c'è scritto 'pedane'. Questo è un refuso; il termine va ricompreso nella fattispecie successiva: si parla di 'elementi accessori', e correttamente dev'essere scritto 'fioriere, pedane, complementi di arredo, ecc. La parola 'pedane' va tolta dal punto b.

In questo regolamento è introdotta una regolazione del canone mercatale, con uno specifico punto che lo affronta.

E' piuttosto articolato; lasciamo aperta la discussione. Vi fosse qualche evidenza che voleste esprimere. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Approfito dell'argomento non tanto per entrare nel merito del regolamento, quanto per capire se l'amministrazione ha immaginato per quest'anno, di venire incontro in qualche modo – per quanto riguarda l'occupazione di suolo pubblico – alle attività commerciali.

Nella delibera si parla di prorogare al 30 giugno il pagamento – ora non mi viene il termine preciso – della parte relativa alle affissioni pubblicitarie, ma non c'è alcun riferimento al pagamento del suolo pubblico. Volevamo capire se era intenzione dell'amministrazione disciplinare – anche successivamente con delibere di Giunta – come gestire l'occupazione di suolo pubblico; visto che è un tema delicato, quest'anno che c'è un'emergenza epidemiologica, che implica un'esigenza per i commercianti di andare sempre di più sull'esterno.

Sul regolamento. Anche qua volevo capire se era stato condiviso con la commissione commercio, le associazioni di categoria ecc.

Sindaco: Anche in questo caso no; non è stato condiviso con la commissione commercio; ma anche in questo caso, è un argomento che riguarda la fiscalità locale: è stato trattato dal responsabile dell'ufficio preposto.

L'altra questione. Immagino il Consigliere intendesse i dehor. C'è l'intenzione di dare questa possibilità. E' espressa con una delibera di Giunta, con riguardo ai canoni di occupazione.

Anticipo però che già ora noi potremmo prevedere un canone zero nelle tariffe per quest'anno. Non lo faremo per una questione puramente tecnica. Fino al 30 giugno l'occupazione è gratuita per decreto: non sappiamo che succederà dopo giugno; ci potrebbe essere un altro decreto, che di fatto automaticamente lo impone. Ma ci potrebbe essere una situazione in cui pur non imponendolo, vi potrebbero essere dei ristori per gli enti che effettuassero la pratica. Se mettiamo il canone a zero non si ha più diritto ai ristori da parte del Governo. Nel caso si faccia si farà con delibera di Giunta qualora non sia previsto alcun ristoro da parte dello Stato, e non vi siano decreti che lo prevedano. Questa è la *ratio*. Credo di aver risposto a tutto.

Ci sono altri interventi? Candellero.

Consigliere Candellero: Una richiesta di chiarimento; abbiamo accennato a questa proroga al 30 giugno della scadenza: non vi sembra lievemente tardiva, considerando che qualcuno ha già provveduto a pagarla?

Sindaco: Provvederò a farlo presente al Ministero non so cosa dirvi. Attualmente la previsione è quella di un decreto, e di conseguenza se non vi è una definizione delle tariffe, che approviamo dopo questo Consiglio in sede di approvazione del regolamento, chi l'ha già pagata l'ha fatto e eventualmente vi sarà una forma di rimborso; ma allo stato attuale non ci sono gli strumenti per potere non fargliela pagare. Questo è chiaro.

Ci sono dichiarazioni di voto? Caglioni.

Consigliere Caglioni: Anche su questo regolamento noi siamo concordi. Lo approveremo insieme con tutto il Consiglio.

Visto che in tutti e tre i temi affrontati abbiamo fatto riferimento alla commissione, al loro coinvolgimento, lo sottolineiamo, anche se potrebbe sembrare una nostra fissazione, il fatto di ribadire a ogni questione il tema del coinvolgimento: l'amministrazione dovrebbe proprio essere più attenta al fatto che ci sono dei cittadini, di Azzano, che si sono resi disponibili, a lavorare insieme; perché poi si incontrano, oltretutto con il problema della pandemia lo hanno fatto in modo più difficoltoso e complicato. Ma si sono resi disponibili, con le loro sensibilità e attenzioni, a essere persone che si assumono responsabilità.

Capiamo che la commissione non è il soggetto proponente, non è quello che può modificare. E' consultiva (*fa proprio un suggerimento del Consigliere Candellero*).

Però ha una capacità di indurre un Assessore e l'amministrazione a fare riflessioni: potrebbe dare un contributo: ma anche semplicemente secondo noi la possibilità di conoscere con un preavviso, ciò che l'amministrazione metterà in campo.

66 pagine di regolamento sulla smaltimento dei rifiuti, difficilmente sono lette da un cittadino, immaginatevi voi. Però un regolamento ci deve essere. Avere momenti in cui alcuni cittadini ne vengono a conoscenza, con un'illustrazione degli Assessori, con le conoscenze che le persone hanno, significa che la cosa si diffonda, la gente sappia che c'è un nuovo regolamento, sono anche espressione delle varie liste, ecc. E' anche un modo per trasmettere le informazioni.

Con queste sottolineature date in tutti e tre gli argomenti, Sindaco, Le chiediamo di essere consapevole, e concordare, sul fatto che ci vuole maggiore partecipazione: dare alla commissione la possibilità di partecipare di più. Grazie.

Sindaco: Non entro nel merito delle singole commissioni, hanno un Presidente, può sempre convocarle.

Personalmente partecipo solo a una. Nello specifico degli argomenti trattati oggi: sull'attività regolamentare dell'ente io personalmente – ogni commissione e assessorato faccia quel che pensa – non ritengo che sull'attività regolamentare dell'ente ci debba essere un passaggio attraverso le commissioni.

Ci sono questioni delicate quando si fanno queste attività. Principalmente si richiede un lavoro di esperti. Non è la questione di regolamentare l'utilizzo del campo del calcetto. Abbiamo parlato di fiscalità, sistemi di videosorveglianza, soggetti alla privacy; non sono questioni che devono entrare in quel contesto anche se le commissioni hanno la possibilità di proporre questioni che possono essere esposte all'amministrazione.

Altra cosa, è il discorso della pubblicità. Non è la commissione che fa la pubblicità. Non è essa a rendere noti i contenuti di atti e regolamenti. L'ente fa direttamente la pubblicità, rende pubblici i propri atti; lo fa con lo streaming, la pubblicazione dei verbali, non credo nemmeno quello sia un compito di una commissione consultiva. Io ne presiedo una: lavora bene, c'è una forte collaborazione; sta nell'autoregolamentazione di una commissione, e del corrispondente assessorato, decidere come convocarla.

Su questi specifici punti che abbiamo trattato oggi: non ritengo debbano essere sottoposti prima alla commissione.

Passiamo al voto. C'è una dichiarazione di voto? Prego Assessore Suardi.

Assessore Suardi: Grazie Sindaco. Ringrazio il capogruppo per la delega. Il Gruppo Azzano in Testa voterà a favore.

In sede di dichiarazione di voto del Gruppo Noi per Azzano volevo fare una precisazione. Se il senso di questi tre interventi / stampino, se è stato sottoposto alla commissione di qua di là, è un richiamo: nel senso che il Gruppo Insieme per Azzano ritenga che il gruppo di maggioranza e l'amministrazione comunale, nel suo insieme, pecchi di trasparenza, o di mancanza di condivisione con altre persone; siete fuori rotta. Ve l'ho scritto questa settimana.

Gli atti che sono discussi in Consiglio Comunale come ha detto prima il Sindaco, sono prima condivisi il più possibile. Ci sono argomenti che vanno condivisi e altri che sono recepimenti di normative di rango superiore, di tipo nazionale come per esempio il canone unico,

Portarle in una commissione consultiva, è un doppiopione del Consiglio Comunale. Alcune commissioni hanno tutto – tranne il regolamento – di quelle consultive. Se vado a parlare in una che ha due vostri delegati e uno del gruppo di minoranza, siamo qui a discutere in Consiglio Comunale che è la sede deputata, la condivisione si fa qui e non in commissione.

Se il recepimento di questo regolamento, va portato in Consiglio Comunale e poi riportarti per spiegarli o – ove la legge lo consente – a migliorarli, solo dopo l'approvazione in Consiglio Comunale, la commissione consultiva può intervenire.

L'art. 10 del regolamento sulle commissioni consultive parla chiaro, le commissioni avanzano proposte e soluzioni a problemi e esprimono pareri in ordine alle proposte loro presentate dall'amministrazione comunale. In questo caso – se c'è una problematica e un regolamento di carattere nazionale – solo dopo l'approvazione in Consiglio Comunale la commissione consultiva può entrare in gioco.

Mi sono permesso di chiedere al capogruppo questo intervento: per intervenire in dichiarazione di voto. Se l'accusa riportata in questa sede è che la maggioranza non condivida le cose, è infondata, e la rispedisco al mittente. Grazie.

Sindaco: Passiamo alla votazione:

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 12, Contrari, 0, Astenuti 0. Unanimità.

Immediata eseguibilità:

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 12, Contrari, 0, Astenuti 0. Unanimità.

Settimo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE NUOVE “LINEE GUIDA COMPARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE AI COSTI DI INSERIMENTO DEI MINORI IN COMUNITA’”, COME DA MODIFICHE ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 29 MARZO 2021.

Illustra l'Assessore Persico.

Assessore Persico: Buonasera a tutti. Per stemperare i toni – perdonatemi la battuta – non sono passato in commissione; anche se con la commissione servizi sociali c'è un buon rapporto, ci sono molti argomenti e ...

(vivi tumulti dai banchi dei Consiglieri di minoranza)

Queste linee guida erano state approvate nel 2019 in Consiglio Comunale. Ci si era dato all'interno di queste linee guida un anno di prova. Purtroppo sono ricadute a marzo 2020; l'ambito s'è preso il tempo per portare avanti le pratiche e ha iniziato a seguire i temi di sanificazioni mascherine ecc. che ha riguardato tutti i suoi Comuni.

Nelle ultime riunioni ogni Comune s'è dato l'impegno di riportare in Consiglio Comunale le nuove linee guida. Queste non differiscono da quelle emanate nel 2019 se non – come da allegato che avete tutti – il Titolo che non è più 'schema tipo' in materia di servizi sociali ma 'regolamento per la partecipazione'; diventa effettive, tali e quali le cifre e gli allegati.

In queste linee guida, in fondo alla pagina, sono stati inseriti dei riporti di articoli – regionali nazionali europei – al fine di spiegare meglio; l'unica cosa in più, è l'ultima pagina del regolamento: quella a titolo esemplificativo, nella quale si spiega l'iter procedurale con cui tutti i servizi sociali, l'ufficio di ambito e l'ufficio dell'agenzia minori, devono seguire nel caso in cui una famiglia dovesse rivolgersi o all'agenzia per la tutela dei minori, o al nostro ufficio servizi sociali.

Nel 2019, 2020 e (finora) 2021, non abbiamo mai dovuto applicare questo regolamento e queste tariffe. Nel 2020 i sette casi particolari, di famiglie che abbiamo dovuto inserire in questo servizio di tutela, avevano isee zero. Non c'è stata possibilità di partecipazione della famiglia. Tutto qui. Vi ringrazio.

Sindaco: passiamo alla discussione. Interventi? Candellero.

Consigliere Candellero: La mia vuol essere giusto una dichiarazione di voto. Logicamente, voteremo a favore dell'approvazione.

Ci stava, la battuta dell'Assessore Persico. Non l'avremmo chiesto ma ci stava, l'accettiamo di buon grado. Ci tocca però accettare anche le dichiarazioni <del Sindaco> che l'hanno preceduta: con la quale, cogliamo che è negata qualsiasi minima capacità propositiva da parte dei membri delle commissioni consultive comunali.

Questo è quel che ne viene fuori. Mi spiace: suona come una presa in giro. Va bene consultive; ma ciò non significa che non abbiano una benché minima possibilità di provare a proporre.

Devo essere sincero: ci sono due – tre commissioni, di cui una è quella di cui fa parte il signor Sindaco, che sono particolarmente attive in fatto di proposta, di iniziative; e questo è positivo. Se queste commissioni hanno possibilità di proporre e gliela si riconosce, questa positività, perché le altre non dovrebbero avere, quantomeno la possibilità di esprimere idee? Magari anche sbagliate. Ma comunque ogni singola idea, va valorizzata, e ogni soggetto che si mette in gioco, per il bene della comunità, va valorizzato. Grazie.

Sindaco: Un piccolo appunto di metodologia in questa assemblea.

Cerchiamo di restare negli argomenti che trattiamo. E' successo altre volte; poi succedono cose spiacevoli.

Per fare un esempio: s'è parlato di alcune commissioni dove c'è una forte attività.

Nella commissione cultura, non chiediamo con quali regole dobbiamo stabilire quante risorse mettiamo a bilancio, o come vogliamo attivare i progetti. In un ambito ben definito si dà la possibilità di fare delle scelte o delle proposte; ma è un lavoro che è fatto a valle, non a monte. E' per questo che si riesce a lavorare bene: non sono messe in discussione scelte di carattere organizzativo, finanziario, procedurale dell'ente.

Nello specifico caso – non so se la vostra osservazione si riferisce a ogni tipo di attività nelle commissioni - dei regolamenti, secondo me non sono da far discutere e approvare prima dalle commissioni.

Trovo corretta l'osservazione dell'Assessore. Una volta che l'ente ha fatto il proprio regolamento, che è pubblico, e questo punto possa essere valutato anche nel merito, le commissioni possono fare delle osservazioni. Non nella costruzione dello strumento, ma eventualmente nel suo miglioramento; su questo sono d'accordo.

Già tempi degli enti locali sono lunghi; quello della videosorveglianza è un regolamento che ci ha messo parecchio tempo a uscire, nonostante già vi fosse la necessità. Bisognava prendere atto di alcune innovazioni che si andava facendo come ente. Se ci mettiamo un'ulteriore valutazione da parte delle commissioni, una riproposizione, un ulteriore riporto in commissione, un'altra valutazione, creiamo tempi biblici. Lavoriamo su un lavoro già fatto e le commissioni osserveranno che sì, il punto potrebbe essere regolamentato meglio. E questo, poi, sottoposto a ulteriori valutazioni di alcuni esperti.

Spero che per stasera l'argomento commissioni sia esausto. Lo riprenderemo il prossimo Consiglio.

Il Consigliere Candellero ha detto che valeva già come dichiarazione di voto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Niente.

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 12, Contrari, 0, Astenuti 0. Unanimità.

Immediata eseguibilità.

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 12, Contrari, 0, Astenuti 0. Unanimità.

Ottavo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DEL SERVIZIO EUROPA D'AREA VASTA (SEAV).

Questo punto neanche tanto casualmente, riguarda strettamente questo Consiglio. Per due motivi:

⑩ è una proposta che arriva da Anci, che è stata costituita negli anni. E che nasce, in Anci, nel Dipartimento Europa Cooperazione.

⑩ Io stesso ne ho fatto parte, dal 2014. Ho visto la nascita di questo progetto. Ci ho lavorato insieme. Vi abbiamo lavorato insieme in Regione. Abbiamo insieme pure presso gli uffici dislocati della Regione a Bruxelles. Da un anno anche il Consigliere Lorenzi è vice-presidente di quel dipartimento. Anche lui segue lo stesso argomento.

In che cosa consiste? Nasce nel 2014 da un'osservazione: che l'Italia di fatto fa fatica a portare a casa i finanziamenti europei. Ci sono altri stati molto aggressivi da questo punto di vista. Riescono sistematicamente a portare a casa i progetti.

Il motivo principale per cui l'Italia non riesce a portarli a casa è a volte banale. Mancanza di conoscenza. La più banale, quella delle lingue. Mi diceva una coach sulla progettazione europea che il più delle volte, i progetti sono respinti perché scritti male; anche grammaticalmente. Ma poi soprattutto non c'è competenza a livello degli enti. E poi non si riesce a fare sistema, cosa che invece in altri Stati si riesce a fare facilmente.

Partendo da questo – dalla difficoltà di costruire progetti europei – s'è cercato di fare un lavoro al contrario: cerchiamo di portare la conoscenza a livello locale. Cerchiamo di portare degli uffici che in questo modo possano sia formare gli enti locali, ma allo stesso tempo facciano da coordinamento e possano in qualche modo fare sistema fra enti locali per costruire un progetto comune.

E' stato un percorso lungo perché richiede vi sia la partecipazione capoluogo e della provincia. E' stato fatto un percorso di tre anni, per mettere insieme tutti i soggetti. Doveva partire l'anno scorso poi c'è stato quel che c'è stato. S'è finita questa fase istruttoria. In ogni provincia ci sono le condizioni affinché questo avvenga.

Ora si chiede agli enti locali di aderire attraverso convenzione a questo progetto che permetterà di sviluppare sia la formazione a livello locale che dei progetti specifici territoriali. Su Bergamo sono stati decisi come linea principale, il turismo e la cultura: questo riguarda la programmazione europea.

Che cosa comporta per l'ente? Nessun aggravio di costi. Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea. Questo fino a aprile 2022. Comporta invece che una volta sottoscritta la convenzione, si forniscano risorse nel senso di persone, che possono occuparsi di tale progetto. Amministratori, o tecnici: seguiranno linee di formazione specifiche tematiche, oggetto della programmazione europea nei prossimi anni; e per la stessa programmazione forniscano supporto e uffici. Il progetto mette a disposizione dei self coach, e degli esperti in programmazione.

E' una grossa opportunità per essere più competitivi, portare a casa finanziamenti che sono importanti. Il più delle volte siamo costretti a restituirli: per incapacità di spenderli.

Passiamo alla discussione; relativamente alla convenzione. In oggetto. Ci sono degli interventi? Ok nessun intervento. Passiamo direttamente alla dichiarazione di voto. Foresti.

Consigliere Foresti: Come lista volevamo esprimere il parere favorevole. Ci fa piacere che sia accolta questa visione un po' europeista, e tutto quel che sono processi che possano portare a una maggiore integrazione, del territorio europeo, a tutti i livelli, la vediamo assolutamente come una cosa positiva, e anche questi piccoli progetti, sono i primi passi, per una vera integrazione a livello europeo: per questo motivo, votiamo a favore.

Sindaco: C'è un'altra dichiarazione di voto? No, ok.

Passiamo alle votazioni.

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 12, Contrari, 0, Astenuti 0. Unanimità.

Immediata eseguibilità.

Presenti 12, Votanti 12, Favorevoli 12, Contrari, 0, Astenuti 0. Unanimità.

Questo era l'ultimo punto. Pertanto la seduta è finita. Ringrazio tutti quanti per la partecipazione. Buonasera.